Anno XXII — Venerdì 20 Aprile 1888 — Abbonamento Postale — N. 94

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA LEGGE SULLA EMIGRAZIONE

cui l'on. Crispi disse, come tutte le altre da lui presentate, ottima davvero, per cui la Camera non dovrebbe tardare ad accettarla, sembra la voglia peggiorare l'on. Seismit-Doda coll'aggiungere alle crispiane altre restrizioni contro la libertà di emigrare. Egli vuole condannati gli *arruolamenti* per l'emigrazione. Ora chi può definire giustamente con una legge questa parola? Sarà forse reo di arruolamento e quindi condannabile, chiunque accetta nei paesi donde viene l'emigrazione il nome di quelli che acconsentono ad emigrare e che desiderano anche di farlo in compagnia tanto per il viaggio, come per potersi collocare assieme nelle colonie in luoghi addatti per salubrità e fertilità di suolo, per collocarse presso ad una ferrovia, o ad un fiume navigabile, ed in condizioni che gli si offrano le più favorevoli, magari anche da libere società che assecondino, anche nel loro interesse, i liberi emigranti? Non può essere lecito, sia pure una speculazione come un'altra, ad alcuni dei nostri navigatori di cercare di avere un bel numero che concorrano ai loro bastimenti e ne paghino il trasporto? E così non può essere lecito ad altri di preparare in America la sede ai nuovi emigranti e ad altri di avviare delle correnti commerciali fra le colonie italiane e la madrepatria, avvantaggiando così anche le industrie, la navigazione ed il commercio di questa, e gli operai che si stabiliscono altrove e quelli che restano, che non si devono considerare quali servi della gleba e costretti a lavorare con un bassissimo salario? Rammentiamo ancora la parola d'un contadino friulano su quel di Aquileja, il quale, interrogato perchè egli ed i suoi compagni emigrassero, rispose: Così staranno meglio quelli che restano.

Noi non comprendiamo proprio come il Seismit-Doda, che intende di essere liberale, voglia impedire alla emigrazione spontanea (ed è tale tutta, quando nessuno è costretto ad emigrare per forza) di giovare a sè stessa ed a quelli che rimangono di migliorare la propria condizione, e creda utile di farlo con una legge tirannica.

Il peggio si è, che una simile legge non servirebbe che ad impedire l'emigrazione dai porti italiani ed a dare il guadagno dei trasporti ad altre Nazioni, togliendolo alla nostra, che con quei trasporti avvia anche una corrente commerciale fra l'Italia ed i paesi da colonizzarsi.

Fu appunto la navigazione verso i paesi a cui l'emigrazione italiana è diretta che mantenne fiorente la costa della Liguria e fece nascere anche alcune industrie ed aprì colà una nuova fonte di guadagni, ed è l'emigrazione che rimanda in patria molti milioni.

Tutelate si l'emigrazione contro gli inganni di qualunque si sia, ma dacchè non potete assumere per conto vostro il mantenimento degli Italiani liberi come altri faceva e fa degli schiavi, lasciate ad ognuno la responsabilità della propria esistenza. Anche l'assumere, cui molti fanno, liberamente, una simile responsabilità è una educazione alla vita di liberi cittadini ed uomini cui essi si danno.

Saranno dessi paghi di avere emigrato per avere avvantaggiato la propria condizione; e niente di meglio. Sarebbe stata un'ingiustizia ed una crudeltà l'impedire ad essi di farlo e poi una dannosa imprevidenza per tutti. Od invece avranno provato molti una reale delusione? E questi serviranno, più che tutte le leggi proibitive, a distogliere altri dall'emigrazione.

Le informazioni, buone, o cattive che sieno, che dànno gli emigrati stessi ai loro compatriotti valgono più di ogni altra cosa a decidere sul da farsi quelli che restano e che avessero, o no, il medesimo pensiero.

Noi dobbiamo poi considerare come un vero progresso nella vita nazionale italiana, che adesso, emigrando temporaneamente come fanno i Friulani nella Valle del Danubio, o stabilmente come fanno i più di quelli che vanno al Plata, questa responsabilità di sè medesimi cui essi da qualche tempo ardiscono di assumere sia un vero progresso fatto dal Popolo italiano nella sua educazione. Esso sente di non essere schiavo di nessuno e di dovere e poter pensare da sè a procacciarsi colla sua intelligenza e colla sua operosità quel benessere cui nessun potere potrebbe dargli. E' questo il maggior segno che un Popolo si sente libero; e ci fa, se non molta meraviglia, certo dispiacere, che vi sieno in Italia dei pretesi uomini di Stato e liberali che vogliono privare altri Italiani di codesta libertà, che li inalza come cittadini e come uomini.

Se la corrente spontanea dell'emigrazione italiana per l'America meridionale continua ed anzi si fa sempre maggiore, vuol dire, che gli emigranti ci trovano il loro tornaconto. Ora chi avrebbe il diritto e nemmeno la possibilità di vietarla? Se questo tornaconto essi non lo troveranno più la corrente dell'emigrazione cesserà da sè; e non si deve ricorrere alle leggi proibitive e tiranniche del Crispi e del Seismit-Doda, per togliere a liberi cittadini di convincersi da sè di ciò che torna utile ad essi. Come mai, dopo avere creduto che uno, il quale sa scrivere male sulla carta il nome di un candidato alla Deputazione, che poi eletto rimane a casa, quando non voglia assoggettarsi alle scortesie del Crispi contro la Camera, che non trova tutto bene il fatto da lui; come mai non credere che questi medesimi sappiano anche trovare quello che loro conviene nel proprio interesse?

Prima voi date a codesti poveri contadini quasi la sapienza di uomini politici, che sanno scegliere i migliori fra quei tanti che cercano di guadagnare il loro voto colle promesse; e dopo li giudicate tutti inetti a giudicare del modo che giovi meglio ad essi per guadagnarsi il loro pane quotidiano!

Via! Siate liberali davvero, e non ingombrate con delle cattive leggi proibitive il passo a coloro che credevano di poter far uso della libertà almeno nel chiedere al proprio lavoro il mezzo di soddisfare i bisogni della esistenza. Trattate il Popolo italiano come un maggiorenne e non come un perpetuo pupillo e studiate un poco di più la vita pratica dei Popoli liberi, prima di fabbricare tante leggi, che tornano poi ad ostacolo della libertà e del progresso.

P. V.

Sul tema delle economie

senza rinunziare alle sue eccentricità nella forma, parla molto ragionevolmente nella sostanza Federico Gabelli, il quale si permette di accettare le idee d'uno da lui dichiarato rimbecillito, che trovò da molto tempo soverchi i tribunali lungo la ferrovia Udine-Venezia, ed avrebbe voluto ridurre alla metà le Provincie, dacchè le comunicazioni ferroviarie accostarono i paesi.

Lodiamo poi anche il Gabelli, perchè quello che crede essere vero lo dice a costo anche di perdere il suo Collegio di Deputato, imitando anche in questo il rimbecillito, che rinunziò già al suo per non voler favorire, invece che la ferrovia pontebbana, ch'era d'interesse nazionale, quella del Predil che serviva, contro questi, gl'interessi austriaci.

Non potevamo lasciar passare senza una menzione onorevole siffatti consensi dell'on. Deputato di Conegliano, del quale altra volta avevamo eccitata la suscetibilità, mostrando anche i nostri dissensi, come avevamo creduto lecito anche a noi di farlo.

L'Opinione

parla nello stesso senso, che aveva fatto il *Giornale di Udine* sulla poca convenienza che il Crispi accetti tante interpellanze di giornalisti d'ogni paese e colore sulla politica del Governo, e che farebbe meglio a parlare al Parlamento come un uomo di Stato serio.

Ora, per completare la parte comica ci volle anche questa.

Il Toscanelli domandò d'interrogare Crispi su quanto riferisce un corrispondente del *Figaro* su di un colloquio avuto con lui, e Crispi disse che risponderà da qui a sei mesi. Allora il Toscanelli, ritirando la sua domanda, disse non senza ragione, che Crispi risponde a tutti i giornalisti stranieri, ma non ai Deputati italiani.

GLI SCUDI BORBONICI

non si possono mutare in scudi italiani, perchè la Francia, attenendosi alla convenzione napoletana, non se lo permette, dicono. Ma noi abbiamo dovuto fare molte spese anche in Oriente e ne dovremo fare ancora. Noi potremo noi fare come altre volte, cio per spendere colà, coniare i cosidetti talleri di Maria Teresa, che vi hanno corso e sono ricercati, e non si possono confondere cogli scudi internazional della convenzione? Quei talleri, una volta andati in Oriente, non tornano più tra noi. Chi può divietarci di spenderveli?

L'UNITÀ ITALIANA
giudicata da lord Salisbury

Recentemente Salisbury tenne un discorso politico a Carnarvon nel paese di Galles.

Egli parlò della quistione irlandese e alludendo alle velleità separatiste dell'Isola verde, ebbe a dire:

« Cosa sono al giorno d'oggi le piccole comunità indipendenti, se non creazioni di difettose comunicazioni? A misura che le comunicazioni si perfezionano, i pregiudizii locali diminuiscono, e vediamo progredire in oggi su tutta la superficie del mondo un lavoro di consolidazione di Stati. Quando però dimostriamo ai nostri opositori che il destino delle altre nazioni consiglia una maggiore consolidazione dell'Irlanda e ch'essa, strettamente legata a noi, come lo è non potrebbe giammai costuirsi a parte, essi rispondono con parola: nazionalità, come se origine diversa implicasse necessariamente esistenza politica separata.

« Nessun popolo può apprezzare la falsità di quella deduzione come voi altri, popoli di Wales (Galles). Se vi fu mai una nazionalità separata, essa è la vostra: avete antichissima origine, un linguaggio proprio, fino ad un certo punto una storia propria ed allo stesso tempo nessun popolo, più convinto, che la sua prosperità e sicurezza politica, commerciale ed industriale dipende dalla sua strettissima unione politica col paese più grande, a lato del quale essa si trova.

« Una nazionalità diventa non comporta dunque e necessariamente istituzioni politiche distinte. Guardate all'estero e vedrete che in Francia vi sono Brettoni, Germani, Fiamminghi, Baschi e popolazioni della stessa razza di quelle del Nord dell'Italia; eppure sono tutti uniti nella più stretta organizzazione politica che il mondo abbia mai veduta. Guardate il Belgio mezzo Vallone e mezzo Fiammingo. Guardate l'Italia; vi sono Lombardi nel Nord della penisola; Greci nel Sud, resti di Saraceni in Sicilia; gl'italiani sono una nazione di molte origini, ma di strettissima unione, nè vi ha al mondo unione che presenti caratteri più duraturi dell'italiana. »

L'opinione di Emile Ollivier su Boulanger

Un redattore del *Petit Marseillais* ha intervistato Emile Ollivier, ex-ministro di Napoleone III (al quale Ollivier viene addossata la causa della dichiarazione di guerra alla Prussia), e gli ha domandato il suo modo di pensare riguardo a Boulanger.

« Non conosco personalmente Boulanger — disse l'ex-ministro — ma ho seguiti con grande attenzione tutti i suoi atti pubblici. Confesso che fui simpaticamente impressionato dalla rettitudine del suo senso militare. Nel 1869 il maresciallo Niel nelle sue istruzioni di combattimento ha detto una parola la quale, secondo me, ha rovinata la Francia nel 1870; cioè che ogni vantaggio sta nella difensiva. Il generale Boulanger ha sempre protestato energicamente contro questo assioma nefasto ed ha sostenuta la sua tesi con dei discarsi d'una vera bellezza oratoria.

« La Francia deve essergli riconoscente; egli ha rialzato il morale della nazione; ed è questo il segreto della sua grande popolarità.

« Non credo che, Boulanger al potere, si avrebbe la guerra.

Gli errori che il governo repubblicano va accumulando avranno per conseguenza l'avvenimento al potere del generale Boulanger o di qualunque altro capo militare o principesco.

« La colpa principale dei repubblicani è di voler mantenere alla presidenza della repubblica un presidente irresponsabile, una contraffazione di re. Sopprimete il presidente o fatelo responsabile.

« Per esempio, si va parlando di tentativi di alleanza con la Russia; ma con chi volete che la Russia contratti? Col presidente? ma questi non può far nulla; coi ministri? ma cambiano ogni giorno.

« La Francia vuole un governo ed il generale Boulanger è spinto avanti da questa aspirazione del paese.

« Boulanger giungerà al potere, non per mezzo di colpi di stato, ma con ripetute manifestazioni del suffragio universale.

« Mi pare che i bonapartisti s'illudano sperando che il generale Boulanger di venti un loro strumento; Boulanger lavora per proprio conto; è probabile che tenterà di stabilire un governo consolare a suo profitto »

Il Vaticano e l'Alsazia-Lorena

Il Vaticano ha inviato una nota a Berlino, per mezzo dell'inviato tedesco presso la Santa Sede, signor di Schlözer, appoggiando la domanda che i vescovi di Strasburgo e di Metz hanno diretto al ministero d'Alsazia e Lorena, allo scopo di ottenere pe' francescani l'autorizzazione di stabilirsi nella provincia.

I vescovi domandano sopratutto l'autorizzazione in parola per i francescani e i domenicani di origine francese: essi vorrebbero impiegarli come missionari nelle località ove non si parla che la lingua francese.

Il governo tedesco, al contrario, non vuole ammettere se non i monaci di origine tedesca e che abbiano ricevuto in Germania la loro istruzione.

Il Vaticano spera che la domanda dei vescovi venga esaudita, e in tal caso francescani e domenicani si stabilirebbero nei beni che l'ordine dei Gesuiti possiede in Alsazia Lorena.

Questi beni sono considerevolissimi,

Le Società industriali italiane
al 31 dicembre 1887

Mentre la questione delle industrie si fa sempre più viva in Italia, non riuscirà senza interesse l'elenco generale delle società industriali italiane ed estere al 31 dicembre 1887.

Quest'elenco, di prossima pubblicazione, ufficiale, è compreso in un volumetto di circa 185 pagine. Da 12 anni tale pubblicazione non era fatta.

Si è progredito molto in Italia, in questi 12 anni? Indubbiamente.

Non è però possibile fare un paragone esatto, poichè i criteri della classificazione delle società industriali nella nuova pubblicazione differiscono da quelli della pubblicazione di 12 anni addietro.

Sarebbe stato veramente preferibile che il primo sistema, benchè non perfetto, fosse stato conservato, anche con qualche modificazione. I grandi confronti statistici non sono possibili se non con un sistema uniforme di esposizione.

Le società italiane sono divise in ordinarie e cooperative.

Le ordinarie sono 406 ed hanno un capitale sociale di lire 1,226,596,877.

E' una cifra considerevole e che dimostra come anche in Italia abbia avuto luogo su larga scala la trasformazione della piccola nella grande industria, che segna il carattere principale della rivoluzione economica da cui il nostro secolo esce rinnovato.

Nella cifra di lire 1,229,596,877 entrano per più di 690 milioni, cioè per più della metà, le società di comunicazioni e di traffico (ferrovie, tramways, ecc.); per 72 milioni le società di assicurazioni; per 79 milioni le industrie tessili; per 97 le società di costruzione e di decorazione; per 59 le minerarie e dei minerali non metallici; per 54 le meccaniche e metallurgiche; per 53 le industrie chimiche ed organiche; per 59 le alimentarie (panificio, acqua potabile, raffinerie di zuccheri, molini, latterie, ecc.): per 17 le società elettriche; per altri 17 milioni quelle che esercitano relazioni commerciali per 15 milioni le industrie ceramiche e vetrarie; per quasi 4 milioni le agrarie ed enologiche.

Veramente meraviglioso fu lo sviluppo delle società cooperative. Mentre nel 1876 esse non comprendevano che società di consumo ed edilizie, erano appena 29, ed avevano un capitale di poco inferiore ai cinque milioni, ora sono 248, ed hanno un capitale di quasi nove milioni. Specialmente la società cooperativa di produzione, che è così difficile a costituirsi, e stenta tanto a reggere all'urto di innumerevoli difficoltà, che pochi anni addietro era sconosciuta in Italia, ora ha assunto un incremento notevole e forme e scopi diversi.

Vi sono società cooperative di produzione agrarie ed enologiche, alimentarie, per le industrie ceramiche, di costruzione e di decorazione, elettriche, per l'igiene, metalliche e metallurgipoligrafiche (tipografia ecc.), per le industrie tessili ed altre. Questo sviluppo è dovuto in massima parte alle agevolazioni che alle società cooperative di produzione sono accordate dal nuovo codice di commercio.

Viva, continua è la concorrenza fatta alle società italiane dalle società estere autorizzate ad operare nel regno italiano. Queste sono 94. Tra esse, le società d'assicurazione sono ben 42, mentre le italiane ordinarie sono 41, e 4 soltanto le italiane cooperative. Le società estere invadono poi quasi tutti i rami delle industrie, le alimentarie, le ceramiche e vetrarie, le chimiche ed organiche, le industrie di trasporto, di costruzione, di decorazione, elettriche, d'igiene, meccaniche, metallurgiche, minerarie e tessili.

E' da augurarsi che lo sviluppo dell'istruzione tecnica e l'aumento dei capitali facciano dall'industria italiana vincere la concorrenza dell'estero, specialmente sopra il suolo italiano.

PROCESSO PISSAVINI

Roma 19. Il Senato si è costituito stamane alle 10.15 in Alta Corte di giustizia sotto la presidenza di Ghilieri, per giudicare il senatore Pissavini.

Sono presenti 76 senatori.

Colapietro funziona da pubblico ministero. Chiavazza funziona da cancelliere.

Sono presenti gli avvocati De Maria e Bozzino per la difesa.

Le tribune sono quasi spopolate tranne quelle dei deputati e giornalisti.

Ghilieri aprendo la seduta disse del delicato ufficio cui i senatori sono chiamati a mente dell'art. 39 dello statuto. Questi casi sono fortunatamente rarissimi tanto che da 40 anni è questa la seconda volta che il Senato è convocato in Alta Corte di giustizia.

Quindi a nome dell'art. 23 del regolamento fece dal cancelliere accertare i presenti senatori coll'appello nominale.

Così costituita la corte soggiunse che dovevasi far tradurre l'imputato; ma era giunta alla presidenza domanda di rinvio del dibattimento corredata da certificato medico.

Dope letti questi documenti il presidente avverte che Pissavini con lettera in data 15 corr. inviava le sue dimissioni da senatore e che con telegramma in data 16 le ritrattava. Inoltre avverte che soltanto la sera del 17 un telegramma dell'avvocato Bozzino parlava delle convulsioni di Pissavini, chiedeva il rinvio perchè infermo di mente e di corpo e nell'impossibilità di muoversi.

Il presidente avverte altresì, che in seguito ad ordine della presidenza, la procura regia di Novara inviava a Mortara il maggior medico Oglioli e il dattor Ghironi che, dopo aver visitato Pissavini, dichiararono che questi si trova in condizioni di salute tali da rendersi impossibile il viaggio a Roma non solo oggi ma per qualche giorno.

Quindi il presidente diede la parola all'avv. Bozzino come presentatore della domanda di rinvio.

Bozzino appoggia il rinvio per ragioni di giustizia ed umanità.

Colapietro lo combatte. I certificati medici non escludono il sospetto che non esista vera impossibilità per Pissavini di recarsi a Roma. Domandò si rigettasse il rinvio; se una nuova convocazione dell'Alta Corte si dovesse fare, fosse l'erario scaricato dalla spesa; se si accordasse il rinvio, fosse breve e il giorno fosse determinato del presidente.

L'Alta Corte ritirasi per deliberare (sono le ore 11.45).

L'Alta Corte rientra a mezzodì.

Il presidente legge un'ordinanza con cui l'Alta Corte, ritenuto che la domanda di rinvio venne presentata all'ultimo momento, senza che prima si accennasse alla malattia, anzi Pissavini aveva espresso l'intendimento di recarsi a Roma per essere giudicato dall'Alta Corte, ritenuto che i sospetti che sorgono da tali fatti non possono eliminarsi dai certificati medici; per questi motivi rigetta la domanda di rinvio, e decide di proseguire il dibattimento.

Calapietro prega l'Alta Corte di proseguire il dibattimento a porte chiuse.

Il presidente invita la Corte a ritirarsi per deliberare. Si legge l'ordinanza alle ore 2 pomeridiane.

Alle ore 2.40 viene ripresa la seduta dell'Alta Corte e il presidente legge un ordinanza con la quale ritenuto, che stante la natura dei fatti cui deve rispondere Pissavini, pubblicità potrebbe essere pericolosa e visto l'art. 235 del codice di procedura penale, l'Alta Corte ordina di proseguire il dibattimento a porte chiuse.

Dicesi che Pissavini, dopo ricevuta la notizia del rinvio, telegrafò di nuovo alla Presidenza del Senato, offrendo le dimissioni, che non vennero però prese in considerazione.

Nell'udienza segreta cominciò l'audizione dei testi. Furono esaminati 15, fra cui l'avvocato Cerruti direttore dell'*Avvenire* di Novara, ed un impiegato di quella Prefettura.

Credesi che il processo finirà questa sera (20).

I FRANCESI

Il giornale la *France* commentando le recenti interviste di Crispi, invita il governo e la camera francese a mostrarsi arrendevole al trattato di commercio, per procurare di far almeno l'alleanza difensiva con l'Italia. E' inutile contare sulla Russia. Crispi non dicesi vincolato ad aggredire; faccia altrettanto la Francia con l'Italia. Comunque, concludasi almeno il trattato, poscia si vedrà. Difatti, le notizie gravi di Germania e la possibilità dell'avvenimento del principe Guglielmo all'impero **preoccupano seriamente i francesi.**

COSE DI FRANCIA

Ieri si riaprì la Camera a Parigi, ma non avvennero disordini. La giornata passò abbastanza calma. Alla seduta assistevano molti deputati. Le tribune erano affollate. Floquet rispondendo ad Andrieux disse che il ministero vuole sempre marciare in avanti.

Poi salì alla tribuna e pronunciò il seguente discorso:

Credo che siano necessarie delle spiegazioni fra il governo e la Camera. (Interruzioni a destra).

Soggiunge che non crede la situazione così pericolosa come si pretende. (Applausi). Trattasi di sapere se esista una maggioranza per le riforme attese dal paese, se la politica debba seguire il programma della sinistra. Opina che il pericolo non sia a sinistra. Conchiude facendo allusione all'enigma plebiscitario.

Le ultime parole di Floquet sono coperte da applausi da tutte le sinistre.

Approvasi fra gli applausi di tutte le sinistre con voti 379 contro 177 l'ordine del giorno dicente che la Camera è convinta che il gabinetto assicurerà il rispetto alle istituzioni repubblicane, saprà fare prevalere la politica di progresso, di riforme e di libertà reclamata dal paese.

Durante lo scrutinio Boulanger è entrato nell'aula e si è seduto all'estrema sinistra non provocando alcun incidente.

La Camera delibera di aggiornarsi a sabato fissando lo stesso giorno per la nomina della commissione incaricata di esaminare le proposte relative alla revisione. Inoltre delibera, con voti 305 contro 174 la stampa e l'affissione del discorso di Floquet e l'ordine del giorno di fiducia al ministero votato dalla Camera.

La seduta è tolta.

Parigi 19. Boulangere dopo la seduta montò in carrozza scoperta e si diresse all'Hotel du Louvre in piazza della Concordia.

Alle Tuilleries la folla immensa lo acclamava. Un'altra folla di cinque o seimila persone intorno all'Hotel du Louvre e nelle vie vicine canta le canzoni boulangiste.

Gli agenti fecero una carica in via Rivoli però nulla di grave è segnalato.

Parigi 19. Prima della seduta della Camera l'estrema sinistra approvò l'ordine del giorno dichiarante che le idee plebiscitarie e cesaree, essendo la negazione dei principii repubblicani, coloro che sostengono queste idee non hanno nulla di comune con essa ed invita la presidenza a non invitare più alle sue riunioni i membri del comitato boulangista.

Parigi 19. Mentre Boulanger risaliva in carrozza a Palazzo Borbone e fu oggetto d'una dimostrazione ostile, vi fu un alterco fra Dufour deputato bonapartista e Arene repubblicano, che mandò i padrini a Dufour.

Il gran *Derby* reale

Ieri ebbero luogo alle Cappanelle, fuori di Roma, le corse dei cavalli del *gran Derby reale*.

Vi assistevano la Famiglia Reale, il re di Svezia e folla immensa.

Il premio di lire 32,000 venne vinto da *Filiberto*, cavallo del principe d'Ottajano.

Un incidente.... Rumeno a Verona

Scrive l'*Italia*:

Iersera (18) al Teatro Ristori di Verona, si rappresentava il *Guarany* di Gomes.

Nel finale del terzo atto, la signorina Kutzu — una bionda rumena — che interpretava la parte della protagonista, invece di ritirarsi indietro con tutti i coristi, per lasciar calare la tela, infervorata nell'arte, o forse con lo spirito rivolto alla patria rumena — dove appunto ieri l'altro dei poco pacifici cittadini venivano presi a fucilate dalla truppa — rimase alla ribalta.

Nessuno dei coristi osava avvertire la signorina Kutzu che la tela scendeva sempre — quando ad un tratto essa si diede a gridare. No, non sparate! Lasciatemi!... Io non sono dimostrante! Io non sono radicale!

Cos'era successo?

La signorina, finito di cantare, s'era assorta nel pensiero delle fucilate che si sparavano a Bukarest contro i suoi concittadini, e quando si sentì la tela sulla testa, credette di essere afferrata pei capelli da qualche caporale rumeno di quelli mandati a sedare la rivolta, e protestò così vivamente.

Il pubblico però colse subito questo pretesto per improvvisare lui una dimostrazione, e si mise a battere le mani **disperatamente.**

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 18. Il giornale il *Pietro Micca* assicura che, dopo le ultime pratiche fatte col Re d'Abissinia, il generale San Marzano non ebbe dal Governo incarico di tenere ulteriori negoziati per la pace. Il San Marzano, prima di ritornare in Italia, visiterà la colonia di Assab e i nostri presidii militari.

Il ministero della guerra ha ordinato l'immediata costruzione a Massaua di caserme in muratura.

Telegrafasi da Massaua al *Corriere di Napoli*:

E' molto commentato il fatto che il comandante inglese di Suez fece un escursione a Suakim assieme all'addetto militare italiano al Cairo. Questo viaggio si collegherebbe con la diceria che Saletta vada con le nostre truppe a rinforzare la guarnigione di Suakim.

La salute di Federico III

Sarebbe avvelenato!

Una strana notizia ci giunge, che però va raccolta con molta riserva proveniendo da Parigi, ed è la seguente:

« Un dispaccio da Berlino alla *France* dice che l'imperatore Federico III sarebbe stato vittima di un tentativo di avvelenamento. Avvertito il Mackenzie avrebbe somministrato in tempo un controveleno.

« Questo tentativo sarebbe la vera causa del rapido peggioramento segnalato in questi giorni. »

Sembra però certo che vennero licenziati un infermiere e un cuoco dell'imperatore, e su ciò si fanno naturalmente molti commenti.

Ecco gli ultimi dispacci:

Berlino 19. Un supplemento del *Reichsanzeiger* pubblica il bollettino di iersera alle ore 9: Stasera la febbre dell'imperatore è nuovamente aumentata. La difficoltà di respirare è maggiore, in conseguenza anche lo stato generale è meno soddisfacente.

Firmati: Mackenzie, Krause, Wegener, Howell e Leyden.

Berlino 19. La notte passata dall'imperatore fu relativamente discreta, tuttavia la febbre e la debolezza e le difficoltà della respirazione continuano. Alle ore 11 tennesi un consulto.

Berlino 19. Il consulto dei medici riconobbe lo stato dell'imperatore nella notte scorsa essere stato più soddisfacente, che la febbre è oggi minore e lo stato generale migliore. Sembra però necessario che l'imperatore rimanga a letto.

L'on. Gabelli e le economie

L'*Opinione* pubblica una lunga lettera dell'on. Federico Gabelli sulle economie. Premette che, se non si devono fare economie per la guerra e la marina, si può però diminuire le spese, economizzando nel modo di fare.

Passando poi alle ferrovie, dichiara inutile quella Lecco-Colico, poichè nessuno pensa certo a costruire la ferrovia dello Spluga. Dice poi:

« Da Venezia a Udine, si va in due ore e mezza e si trovano cinque tribunali: Venezia, Treviso, Conegliano, Pordenone e Udine. Se ne potrebbero sopprimere due, almeno quello del mio collegio di Conegliano; e così sopprimere una delle due preture di Ceneda e Serravalle, ora formanti la sola città di Vittorio.

« Come dei tribunali, lo stesso può dirsi delle provincie. Domando se c'è senso comune a mantenere una provincia come quella di Livorno, pur ammettendo che Livorno debba restare capo di provincia. Le 69 provincie si potrebbero ridurre a 30 e basterebbero. »

I preparativi militari in Austria

Il progetto di legge militare presentato dai Governi d'Austria e Ungheria ai rispettivi Parlamenti vien considerato dalla stampa di quei paesi come un nuovo strappo alla legge militare del 1868, della quale non rimangono più che pochi brandelli.

La legge del 1868, che si può chiamare lo Statuto militare della monarchia, fissa il contingente a 800,000 uomini e il servizio militare a tre anni; essa fu rinnovata nel 1878 e in quest'anno dovrà esserlo per un altro decennio, ma le sue disposizioni fondamentali sono snaturate per gli effetti della legge 1882 sulla riserva, di quelle successive concernenti la *landwehr* e di quella del 1886 sulla *landsturm*.

COMMERCIO DELLE SETE

Il *Journal des Chambres de commerce* deplora, nel suo ultimo numero, che i nuovi dazi francesi sulle sete italiane, abbiano danneggiato il commercio di Lione senza giovare alle fabbriche francesi.

Mentre le esportazioni della seta per l'Italia sono divenute difficili, per i dazi che la nostra dogana ha dovuto imporre il 1 maggio, le sete italiane possono facilmente entrare in Francia, passando per la Svizzera, ove sono nazionalizzate.

Nè si trova ostacolo nei certificati di origine, perchè trattasi di prodotti che sono ugualmente fabbricati in Italia e nella Svizzera.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 19.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si discute il progetto di legge relativo al riordinamento dei tributi locali.

Coccapieller raccomanda le condizioni economiche e le viabilità dei comuni rurali del primo collegio di Roma.

Florenzano s'estende sulle riduzioni delle spese dei comuni, e raccomenda alla commissione per la riforma comunale e provinciale, che studi anche quest'argomento.

Lucca esorta il governo a ritirare il presente progetto.

Franchetti vorrebbe che il titolo della legge fosse così concepito: Modificazioni alle leggi dei tributi locali.

Vigoni approva la legge.

Fagiuoli, relatore, non ha difficoltà che si modifichi il titolo della legge. Confuta le obbiezioni dei preopinanti.

Salandra richiama l'attenzione del ministero e della commissione sul gravissimo deficit dei bilanci provinciali e comunali. Ritiene insufficienti i provvedimenti proposti.

Chiede che, in ogni modo, se non vuolsi instaurare le finanze si instauri almeno la giustizia, togliendo le non lievi sperequazioni esistenti nel sistema tributario vigente.

Magliani dice che il progetto di riforma comunale e provinciale provvederà a migliorare l'ordinamento delle amministrazioni locali richiesto da parecchi oratori. Il presente progetto non tende che alla determinazione della materia imponibile.

Sostiene con molte considerazioni che le proposte modificazioni specialmente quelle riguardanti il consolidamento del dazio consumo varranno a togliere le lamentate sperequazioni non solo, ma rendere più produttive le tasse e togliere tanti inconvenienti lamentati dalle popolazioni, non può quindi accettare la proposta di rinvio.

Levasi la seduta alle 6.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 20 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	747.5	746.0	746.4	743.6
Umidità relativa	60	52	62	85
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	10.8
Vento { direz.	—	est	—	est
Vento { vel. k.	0	7	0	3
Term. cent.	16.0	18.5	14.3	13.6

Temperatura { massima 21.3 / minima 9.9

Temperatura minima all'aperto meno 7.6

Minima esterna nella notte 10.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 19 aprile.

In Europa continua la depressione a nord-ovest, estendentesi al centro. Isole Shetland 748, Lisbona 768.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, alcuni temporali nella valle Padana, vento debole e calma.

Stamane cielo sereno a sud-est e isole, alquanto nuvoloso altrove, barometro 759 a nord, 762 a Portotorres, Roma, Taranto, 763 in Sicilia, venti generalmente deboli intorno a ponente, alte correnti del terzo quadrante, mare generalmente calmo.

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente del terzo quadrante, qualche pioggia, temporali specialmente nell'Italia superiore, temperatura piuttosto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Luigi Nono. il nostro artista friulano, ci annunzia il suo connubio avvenuto testè a Padova colla signorina Rina nob. Priuli-Zon.

Auguriamo ogni felicità ai novelli sposi.

La sig. Italia Del Torre, nostra concittadina, a cura del sig. Zapor, sta ora studiando a Milano l'*Aida* del maestro Verdi. Con quest'opera grandiosa debutterà a Venezia nella prossima stagione dei bagni, forse sulle scene della *Fenice*.

La sua bellissima voce e l'ardente passione che essa ha sempre dimostrato per il canto, ci fanno sicuri che otterrà uno splendidissimo successo.

Pubblicazioni periodiche. — L'illustre Angelo De Gubernatis ha ora iniziato la pubblicazione di una rassegna mensile, col titolo di **Rivista Contemporanea**, la quale tratta ampiamente delle questioni letterarie e del movimento letterario che si va segnalando nelle principali regioni d'Italia e nei centri più colti dell'estero, con notizie copiose e interessanti. Questo nuovo e importante periodico al quale effettivamente collaborano i più chiari ingegni nostri e d'oltr'alpe, va entrando nelle simpatie degli studiosi e degli intelligenti, e il numero di marzo (il 3°) è tale per la varietà e importanza degli argomenti trattati, da rispondere sinceramente all'aspettativa che ha suscitato. Ne è editore il signor Luigi Niccolai di Firenze.

Il **Faro Medico** è un periodico quindicinale, che esce a Milano, sotto la direzione di specialisti e medici riputati. Degli studi più notevoli scientifici e medicali, che appaiono nelle numerose, ma anche costose rassegne dell'estero, il nuovo periodico dà un riassunto conciso e chiarissimo. Molti rapporti destinati forse a non essere noti se non per mezzo delle Riviste proprie delle varie Accademie, si trovano riportate o ricordate per sommi capi nel *Faro Medico*, il quale pei criteri pratici a cui s'informa e per la mitissima spesa, mira a divenire un sussidio utilissimo dei nostri medici.

— **Il Viaggiatore** è il titolo di un nuovo giornale che esce ogni 15 giorni a Milano, per cura dell'Agenzia Internazionale di viaggi, dei fratelli Gondrand. Non si deve confondere con le solite guide-orari: è una pubblicazione che tiene al corrente di tutte le innovazioni nel servizio ferroviario, non solo italiano, ma anche dell'estero e di tutte le linee di navigazione; e vi aggiunge le gite di piacere, e copiose e precise notizie quanto costituisce la parte più interessante per chi deve viaggiare, e il modo di evitare molte noie, specie all'estero, con sensibili risparmi. Le pagine, raccolte in una elegante e artistica copertina, sono alternate con bozzetti e racconti piacevoli, curiose avventure di viaggio, ecc., si che il *Viaggiatore*, si fa leggere volentieri anche da coloro cui il viaggiare è scopo di utile e istruttiva occupazione.

— La **Rivista velocipedistica**, che esce a Torino, e già da tempo si è fatta l'organo delle Società velocipedistiche italiane, mercè lo sviluppo avuto, si è ultimamente ingrandita, sotto l'abile e intelligente direzione dell'egregio Fenoglio, ha esteso le sue branche, e l'elegante fascicolo quindicinale, non s'occupa solo di quanto riguarda il velocipedismo, ma dello Sport e di quanto ha con questo attinenza. Alle varie rubriche attendono speciali collaboratori d'ogni parte d'Italia; le notizie più interessanti dell'estero vengono riportate e illustrate in guisa che il lettore sia in grado di conoscere e di raffrontare utilmente tutti i progressi che si segnalano nel velocipedismo, anche circa il servizio che questo rende nei vari eserciti.

Rissa canina. Ieri verso le ore 9 di sera, due grossi cani scontratisi in via Gemona, — non sappiamo se per futili motivi o per vecchi rancori — impegnarono tra loro una rissa tale, che dovettero intromettersi due persone (non canine), fra cui un ufficiale con la sciabola sguainata, ed ebbero un bel che fare a spararli e per rimanere illesi da qualche morsicatura.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 92, contiene:

828. Nel giorno 15 maggio a. c. nella sala al secondo piano dell'ufficio municipale di Maniago, sarà tenuto il secondo esperimento d'incanto volontario di beni immobili posti in mappa di Maniago di ragione della fallita ditta Osvaldo Rosa di Maniago.

829. A tutto 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di ostetrica nel Comune di Castelnuovo. Lo stipendio annuo pagabile a rate mensili posticipate è di lire 200.

830. L'avv. Francesco dott. Forlani di Spalato (Dalmazia) è citato a comparire davanti il sig. Pretore di Sacile

all'udienza fissa del 13 giugno a. c. ore 10 ant. per sentirsi condannare al pagamento di fior. 450 v. a. pari a lire italiane 1111.53, più agli interessi e spese di lite.

831. Con prefettizio decreto 10 corr. venne autorizzata l'occupazione di terreni necessari alla costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, in comune censuario di Palazzolo dello Stella..

832. All'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edifizio scolastico e municipale di Tarcento si conseguì provvisoria delibera pel prezzo di l. 46125.14 e così pel percentuale ribasso del 10.149 sul prezzo preventivato. Le offerte diminuenti almeno del ventesimo il citato prezzo di provvisoria delibera dovranno essere presentate a quel protocollo municipale prima delle 12 merid. del 26 corr.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 25 e giovedì 26 corr. al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

Teatro Minerva. Domani sera avremo la seconda rappresentazione dell'*Africana*, col debutto della signorina *Amalia Bourman* nella parte di Selika.

La signorina *Bourman* si presenta al pubblico udinese preceduta da una bellissima fama artistica.

E queste nostre parole non sono affatto esagerate, poichè abbiamo sott'occhio giornali di molte città italiane, che tutti unanimi contengono i più lusinghieri articoli in lode dell'egregia artista-cantante.

I giornali di Milano, quali la difficilissima *Perseveranza*, il *Corriere della Sera*, il *Caffè*, il *Pungolo*, ecc. ecc. dicono ch'essa cantò benissimo nello *Stabat Mater* di Rossini datosi a beneficio della *Società di Mutuo Soccorso fra gli artisti lirici*, la sera del 27 marzo p. p.

I medesimi giornali ebbero pure articoli lusinghieri per la signorina Bourman nello scorso mese di agosto, quando si presentò al *Teatro dal Verme* sotto le spoglie di *Margherita* nel *Faust*. E incontrò immenso favore nella *Contessa d'Amalfi* al *Teatro Nuovo* e ai *Fiorentini* di Napoli, nella *Jone* e nel *Guarany* a Novi Ligure (novembre 1887), nella *Carmen* a Savona, nella *Mignon* in Alessandria, nella *Lucrezia Borgia* a Novara, nella *Forza del destino* a Catania, al *Teatro Castagnola* (febfraio p. p.) ed in altre città ancora.

La parte di *Selika* è per lei nuova, ma speriamo che anche sotto quelle vesti essa non sarà inferiore alla sua fama, e domani sera ai suoi tanti successi *Amalia Bourman* potrà aggiungere anche quello di Udine.

UN CELEBRE ESPLORATORE

Un dispaccio da Pietroburgo ci annunziò la morte dell' esploratore Miklukho Maklay.

Nicola Miklukho Maklay aveva appena varcata la quarantina. Dalla natia Piccola Russia si recò in Germania ove compì i suoi primi studi di zoologia. Nel 1866 fece il suo primo viaggio scientifico al Marocco, a Madera, nelle Canarie; e subito dopo imprese la sua esplorazione zoologica nella ragione del Mar Rosso — e colà spiegò il suo grande coraggio, sfidò il caldo, la fame, le malattie, il fanatismo mussulmano, a null'altro attendendo che al suo scopo scientifico. Non aveva finito di ordinare a Pietroburgo la preziosa collezione riportata, ed ecco che intraprende, d'incarico della Società Geografica russa, un viaggio nella Nuova Guinea, e colà vive 15 mesi solo fra tribù selvaggie a cui erano nuove affatto le fisionomie europee. Nell' interno di quell' isola inesplorata inizio le sue vaste investigazioni sulla razza malese, esplorò la penisola Malacca. Lottò nei suoi viaggi con difficoltà d' ogni fatta. Privo di mezzi pecuniari fu costretto a impegnare le sue ricchissime collezioni presso usurai dell'Australia, finchè sottoscrizioni nazionali russe e inglesi non lo soccorsero dandogli modo di continuare quegli studi antropologici e zoologici di cui ha arricchita la scienza.

La disinfezione delle bigattiere

Qualcuna fra le più funeste malattie dei bachi da seta si riproduce e si propaga per via di germi o semi, come meglio vogliate dirli; i quali germi hanno la malaugurata virtù di fissarsi sugli attrezzi, sulle pareti della bigattiera, passarvi l'anno, e poi al nuovo allevamento dei filugelli, ridestarsi, svilupparsi ed assalirli, rovinando l'allevamento. Ed allora giù moccoli all' indirizzo di quell' imbroglione di seminaio che spaccia una porcheria di seme. In simili casi il seminaio avrà altri peccatacci sulla coscienza; ma questo di spacciare seme coi germi, per esempio del *calcino*, proprio no. Il malanno si annida nella bigattiera.

Fra le malattie che più possono riprodursi nel modo ora detto, vi è il *calcino*, malattia funestissima, dominante, che ha invaso paesi intieri, e vi rovina ogni anno numerosi allevamenti. Cambiate pure il seme, garantitevi pure, finchè lo potete, di averlo sano; ma allevatene i filugelli in un locale in cui l'anno prima siasi già sviluppata la malattia, ed è difficilissimo, per non dire impossibile che possiate scapparla senza dover lamentare un disastro, di maggiori o minori proporzioni.

Non basta cambiare seme per premunirsi contro la malattia; bisogna risanare la bigattiera. Non vi fidate se nell'anno prima abbiate trovato soltanto alcuni filugelli calcinati, quest'anno ne troverete molto di più.

Ho nominato il calcino, ma in giornata si dà come certo, che vi sono altre malattie, le quali sono riprodotte a mezzo di germi che, come quelli del calcino, si annidano nella bigattiera e si sviluppano poi l'anno dopo.

Quindi non basta cercare il seminaio onesto che vi dia un seme sanissimo e ve lo garantisca tale. E' indispensabile che anche voi, prima di portare il seme sano nella vostra bigattiera, la risaniate per bene.

E' utile farlo sempre, perchè i germi possono trovarsi disseminati da per tutto; è necessario farlo dove si ebbero a lamentare anche soli pochi casi di malattia; è indispensabile farlo dove la malattia è dominante, dove essa nell'anno prima già si era sviluppata con qualche intensità; se no correte rischio di non vedere un bozzolo. Crepi l'astrologo, direte. Ma è un fatto che trattandosi di malattia infettiva, dominante, la salvezza dell'allevamento è, se non in tutto, in grandissima parte nelle mani vostre.

Dunque, disinfettiamo sempre ed in ogni caso.

Molti credono disinfettare a dovere le bigattiere facendovi del fumo, abbruciandovi piante aromatiche, oppure spalmando incompletamente gli attrezzi con un po' di latte di calce. Non basta. Il fumo semplice di piante aromatiche o no, non serve a nulla; la spalmatura incompleta è insufficiente.

Le mezze misure qui non giovano ad altro che a fare sprecare denari e lavoro, e a lasciar il terreno preparato alle malattie che mandano l'allevamento alla malora.

Il sistema più sicuro sarebbe quello di rinnovare tutto ogni anno: ma è presto detto che è un sistema che non va per riguardo alla borsa. Si potranno rimuovere le cose minuscole di minore spesa; il resto vediamo di disinfettarlo nel miglior modo possibile.

Tutto quanto serve all' allevamento (stuoie, cavalletti, scale, ceste, ecc.), si lavano ripetutamente con abbondante ranno, acqua bollente e cenere non lisciviata, e si espongono al sole; dopo qualche giorno, si porta tutto nella bigattiera.

Qui incomincia la vera disinfezione. Si chiudono ben bene tutte le aperture, grandi e piccole. Per ogni 100 metri cubi si mettono in un recipiente di terra 3 chilogrammi di cloruro di calce, spruzzandolo con circa 4 litri di acqua; in un altro recipiente di terra cotta si versano 5 litri di acqua e 2 litri di acido solforico, versando l'acido nell'acqua poco a poco e rimescolando con un bastone. Fatto ciò, una persona versa l'acqua coll'acido solforico nel recipiente del cloruro, nello stesso tempo che un altro individuo con un lungo bastone rimescola un poco il tutto, trattenendo amendue il respiro; appena finito questa piccola e breve operazione, scappino via di corsa dal locale, chiudendo subito la porta ben bene otturandone anche la toppa. Si lascia così chiuso almeno un paio di giorni; poi si spalanca tutto, porte, finestre, sfogatoi, affinchè il sole e l'aria compiano l'opera di risanamento.

Giovanni Marchesi.

TELEGRAMMI

Il principe Amedeo in Romagna

Cesena 19. La giunta e il consiglio comunale, la società dei reduci, la società operaia ed altre colla intera popolazione si sono recate ad incontrare il principe Amedeo e lo accompagnarono dalla stazione alla caserma di cavalleria, per un percorso di due kilometri, acclamandolo entusiasticamente.

Cesena 19. Il duca d'Aosta dopo aver ispezionato la cavalleria visitò il Municipio ossequiato dalla giunta municipale dai consiglieri e da tutte le autorità. La città è animatissima ed imbandierata. Il concorso del popolo acclamante ripetutamente il principe di Casa Savoia, imponente.

In Rumenia

Bucarest 19. Rosetti dichiarò ad alcuni giornalisti che le eccitazioni estere sarebbero, in gran parte, la causa dei disordini nelle provincie. Tale dichiarazione produsse vivissima impressione nei circoli russi.

I contadini continuano a reclamare le terre e una modificazione della legge sui contratti agricoli. Temesi che la sollevazione si propaghi. I giornali ufficiosi riconoscono la grande miseria dei contadini, la condotta malevole dei sindaci l'inumanità degli affittaioli. La truppa occupa ventisette villaggi.

E' scoppiata una rivolta a Comiso, piccola città dove il prefetto, per sottrarsi alle dimostrazioni ostili d'un migliaio di contadini, li autorizzò ad impadronirsi delle terre.

Un ballo

Londra 19. Il ballo annuale a beneficio della Società italiana di beneficenza e dell'ospedale francese, che ebbe luogo ieri fu riuscitissimo. Il ballo era sotto il patronato del Lord Mayor e di Burley console generale d'Italia. La festa venne organizzata dai residenti italiani diretti dal cav. Carlo Grassi.

Intrighi russi

Sofia 19. In seguito alla riapertura della navigazione russa sul Danubio, il governo bulgaro tien vigile l' occhio alle navi russe sospette d' introdurre scritti sediziosi nel principato.

Trattato approvato

Madrid 19. — La Camera approvò il trattato di commercio coll' Italia.

Lo stato di Federico III

Berlino 19. Lo stato dell' imperatore era stasera alquanto migliore; la febbre scemata, il respiro più libero.

Una fiaccolata.

Roma 20. Iersera a Firenze un' imponente fiaccolata recossi alle ore 10 alla Villa Palmieri. Folla immensa acclamante la Regina. Ville e colline circostanti erano splendidamente illuminate. La Regina assisteva dal balcone, ringraziando.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 aprile

R. I. 1 gennaio	96.75	Londra 3 m. a v.	25.45
» 1 luglio	94.58	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 201.25 a 202.75
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 19 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.43 —	Banca T.	—.—
Francese	101.12 1/2	Credito I. M.	978.—
Az. M.	790.50	Rendita Ital.	96.72 1/2

LONDRA 18 aprile

Inglese	99 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 3/8	Turco	—.—

BERLINO 19 aprile

Berlino	135.—	Lombarde	—.—
Austriache	89.—	Italiane	94.50

Particolari

VIENNA 20 aprile

Rendita Austriaca (carta) 78.05
Idem (arg.) 80.35
Idem (oro) 110.05
Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 20 aprile

Rendita Italiana 96.65 — Serali 96.60 —

PARIGI 20 aprile

Chiusura Rendita Italiana 95.57
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Croce Rossa. Sotto Comitato di Sezione di Udine.

In relazione agli art. 17 dello Statuto sociale, 57 e 58 del Regolamento organico i signori soci di questa sezione sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo domani alle ore 1 1/2 pom, nella Sala di scherma, in via della Posta, gentilmente concessa.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1887.
3. Sorteggio ed elezione di tre membri componenti il sotto Comitato.

Il Presidente A. di Prampero

I Segretari
Caratti avv. Umberto
Gropplero dott. Andrea

***

Statuto — Art. 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Regolamento — Art. 57. I membri dei sotto Comitati di sezione, ed il loro Delegato presso il sotto Comitato regionale, durano in carica cinque anni ed ogni anno se ne rinnova il quinto. Nei primi quattro anni gli uscenti saranno designati dalla sorte, dopo scadranno a seconda dell' anzianità.

Gli uscenti di carica sono sempre rieleggibili.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8.30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11.— m.
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	—.—
	pom.	1.30 m.	4.— m.	8.30 m.

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10.— o.	—.—
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	—.—	—.—
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9.47 m.	—.—
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,

secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.** Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *bruno* e *nero* naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic,* occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la réclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella, spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 31

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. PARIS 1853 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI.

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaciens et Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARÉE AU BISMUTH

Par **CH**les **FAY,** Parfumeur, Paris, 9, Rue de la Paix.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* per lire **3** alla scatola. 12

LA 25

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi L. 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New. York.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alle Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia, Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore. — In Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.***

Bottiglie da L. 1 e 2. 21

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile.*

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano,** Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepì, zaini, sacchi, da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole ma solo colla piccola spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La **Lustraline** non contenndo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni, e le signore non macchiano più le vesti di nero.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **1.50** la bottiglia.

PILLOLE

RICOSTITUENTI E RIGENERATRICI

del dott. Cav. J. B. v. WIMENA 28

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromesso la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene. — Si vendo all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

In **UDINE** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

PELLE.

44

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni, senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnigione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Una scatola cent. **60.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti